



COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

Luigi Angeletti nelle conclusioni all'Assemblea nazionale Rsu UILM



Foto di Antonello Di Mario

LA SINTESI DELL'INTERVENTO DI LUIGI ANGELETTI, SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL, NELL'INTERVENTO FINALE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE RSU UILM DI FINCANTIERI E FINMECCANICA

L'Italia "adesso è sul ciglio del baratro", proiettata verso "un declino un po' più lento, ma inesorabile", perché "abbiamo fatto tutto il contrario di quello che hanno fatto gli altri Paesi". E' l'allarme lanciato dal leader della Uil, Luigi Angeletti, che ha concluso

oggi pomeriggio i lavori dell'Assemblea nazionale dei delegati sindacali della Uilm di Finmeccanica e Fincantieri.

"Quanto tempo può passare prima che l'Italia muoia? - si è chiesto parlando alle "tute blu" riunite nella sala conferenze dell'Hotel Quirinale a Roma - un paio di anni". Angeletti ha ricordato che negli anni del boom economico, in "30 anni avevamo raddoppiato la ricchezza pro-capite perché erano prevalse buone idee". Dagli anni Novanta a oggi, invece, la classe dirigente ha messo in campo idee sbagliate, distruggendo per esempio la grande impresa.

"La grande impresa - ha detto - è stata vista come il nemico, il diavolo, il concentrato delle più grandi porcherie. Un Paese non esiste senza la grande impresa. In questi anni il Paese è stato guidato da persone con idee sbagliate, che dobbiamo continuare a combattere". Il segretario generale della Uil ha aggiunto che "ci siamo impoveriti, perso il 30% della ricchezza pro-capite. La favoletta che l'Europa ci salverà se facciamo i compiti a casa è allucinante. L'Europa non ci salverà. Vedremo se il sistema paese è ancora in grado di reagire per invertire la tendenza al declino". Spacchettare le aziende pubbliche e vendere alcuni dei suoi pezzi per sanare il bilancio dello Stato "è una stupidaggine". E' questo il giudizio del leader della Uil, Luigi Angeletti, sul piano di privatizzazioni messo a punto dal Governo. Ha osservato che "l'industria pubblica è fondamentale in un paese dove non abbiamo capitalisti così ricchi da non riuscire a competere almeno in Europa. Non si può dunque dare una nuova spinta all'impoverimento del Paese. Vendiamo i palazzi, non le fabbriche.

Il Governo faccia le scelte giuste, investendo in società come Fincantieri e Finmeccanica". La legge di stabilità, che dopo il via libera del Senato, è attesa alla prova della Camera non fa nulla per rimettere in moto l'economia e "nel 2014, continuando a non fare nulla, la disoccupazione aumenterà". E' questa la sua previsione, ed ha aggiunto che la mobilitazione del sindacato "è confermata perché siamo sempre più convinti che le nostre opinioni siano giuste". Il leader sindacale è comunque "convinto" che la legge di stabilità "cambierà" alla Camera. "In ogni caso - ha concluso - contrasteremo questa finanziaria". Poi, un riferimento alla situazione politica. Con la decadenza di Silvio Berlusconi da senatore "finisce un sistema politico". "Ora - ha aggiunto - sono venuti meno gli alibi per fare le vere riforme, quella della Costituzione e della legge elettorale".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 28 novembre 2013